Minister of Justice

Hassan Hussein Haji

Ministry of Justice

Bosaso, Puntland

Somalia

Email: info@mojirapl.com

Your Excellency,

As a member of ACAT Italia (Action by Christians for the Abolition of Torture), affiliated to FIACAT (International Federation of ACATs), NGO with consultative status with the Council of Europe, the UN and the CADHP, I am writing in favour of

**Muhammad Yasin Abdi and Daud Saied Sahal**

condemned to life imprisonment on the basis of charges obtained under torture.

I call on you therefore to let them be judged again by a competent and impartial civil tribunal according to the principles of international laws and standards for minors.

I urge you too to open a thorough impartial and independent investigation on the allegations of torture and other ill-treatments and establish an official moratorium on capital executions with a view to abolish the death penalty.

I thank you for the attention you will give to this concern

Yours faithfully

Alla Ambasciata Somala a Roma

Copia della lettera inviata a

Ministro della Giustizia

Hassan Hussein Haji

Via dei Gracchi, 305

00192 Roma

Fax: 06 325 41 832

Email: somalrep@gmail.com

Signor ministro,

Come membro di ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura), affiliata a FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa, l’ONU e la CADHP, le scrivo a favore di

**Muhammad Yasin Abdi e Daud Saied Sahal**

condannati all'ergastolo sulla base di accuse estorte sotto tortura.

Le chiedo pertanto che siano processati di nuovo da un tribunale civile conformemente ai principi della giustizia minorile e delle norme internazionali di giustizia.

La invito ad avviare un'indagine tempestiva, indipendente, imparziale ed efficace sulle accuse di tortura o di altro maltrattamento e di stabilire una moratoria ufficiale sulle esecuzioni con l'obiettivo di abolire la pena di morte.

La ringrazio per l'attenzione che vorrà dare a questo appello e invio distinti saluti.

Monsieur Moumin Ahmed Cheick

Ministre de la Justice

Ministère de la Justice et des Affaires Pénitentiaires

Chargé des Droits de l’Homme

Djibouti / République de Djibouti

Email, par le moyen de la page :

 http://www.justice.gouv.dj/index.php/contact

Monsieur le Ministre,

en tant que membre de l’ACAT Italia, (l’Action des chrétiens pour l’abolition de la torture), affiliée à la FIACAT (Fédération Internationale des ACAT), ayant statut consultatif auprès du Conseil de l’Europe, des N.U. et de la CADHP, je vous exprime ma vive préoccupation concernant

**Monsieur Mohamed Ahmed, dit « Jabha ».**

D’après les informations reçues, cet opposant politique, militant du Front pour la Restauration de l’Unité et de la Démocratie (FRUD), a été emprisonné sans avoir été jugé pendant 7 ans. Le 6-10-2016, la chambre d’accusation Djiboutienne a annulé l’ensemble de la procédure judiciaire le visant et a ordonné sa remise en liberté. Cela n’a pas été effectué.

Au cours de sa détention, ce prisonnier a fait l’objet de tortures. Aucune enquête n’a été ordonnée ou prise à l’encontre des responsables.

Enfin, dimanche 18 juin 2017 il a été condamné à 15 ans de prison, à la suite d'un procès injuste, sans témoignages, enquêtes ou preuves.

C’est pourquoi, je me permets de faire appel à vous, Monsieur le Ministre, et vous prie instamment,

* d’ordonner un nouveau jugement rapide et respectant ses droits procéduraux, pour M. Mohamed Ahmed;
* de garantir, en toutes circonstances, son intégrité physique et psychique, et d’ordonner une enquête indépendante sur les responsables des tortures qui lui ont été infligées pendant sa détention;
* de lui garantir l’accès à un avocat (art. 14 ICCPR) et un médecin qualifiés et de avoir des contacts réguliers avec sa famille.

En vous remerciant de l’attention, je vous prie d’agréer, Monsieur le Ministre, l’assurance de ma haute considération.

Ambassade de Djibouti

Copia della lettera inviata a

Ministro della Giustizia

Monsieur Moumin Ahmed Cheick

26, rue E. Menier

75116 – Paris

France

Fax : 0033145535053

Email : djibouti@free.fr

Signor Ministro,

come membro di ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della tortura), affiliata a FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa, l’ONU e la CADHP, Le scrivo per esprimere la mia preoccupazione nei confronti di

**Mohamed Ahmed, noto come "Jabha".**

Dalle informazioni ricevute apprendo che questo oppositore politico del Fronte per la Restaurazione dell' unità e della democrazia (FRUD) è stato in prigione per 7 anni senza giudizio. Il 6 ottobre 2016, la procura di Gibuti ha annullato l'insieme  della procedura a suo carico e ha ordinato di rimetterlo in libertà. Provvedimento che non è stato   effettuato.

Nel corso della detenzione, il prigioniero è stato sottoposto a tortura. Nessuna inchiesta è stata disposta nei confronti dei responsabili.

Infine, domenica 18-6-2017 è stato condannato a 15 anni di prigione, in seguito a un processo iniquo, senza testimoni, inchieste o prove.

È per questo, signor Ministro, che mi permetto di chiederle con urgenza:

* di disporre un nuovo dibattimento processuale rapido e rispettoso delle regole per Mohamed Ahmed;
* di garantire in ogni circostanza l'integrità  fisica e psichica del prigioniero e ordinare un'inchiesta rapida e indipendente per accertare i responsabili delle torture che gli sono state inflitte durante la detenzione;
* di garantire l'assistenza di un legale (art. 14 ICCPR) e di un medico qualificato e le visite regolari dei suoi familiari

La ringrazio per l'attenzione che vorrà dedicare alla mia richiesta e invio distinti saluti